



Differenziata 10 e lode

**Manuale del riuso
e del buon uso**

**Pratiche vincenti
a casa, a scuola
e in città**

**#imparoladifferenza
#imparosicuro**



Amiu fa la differenza

A cura dell'**Ufficio Comunicazione AMIU Genova**

Testi e coordinamento didattico:

Alessandra Gentile, Renata Carrara, Daniela Barberis (Studio AG - Genova)

Progetto e coordinamento grafico:

Ace & Flanagan - Genova

Illustrazioni:

Elio Micco

Stampa:

Microart srl - Recco

Anno 2019

CHE COSA VUOL DIRE RIUSARE?

Spesso utilizziamo i verbi “riusare” e “riciclare” come sinonimi, ma in realtà non si riferiscono allo stesso concetto, insomma esprimono idee ben diverse!

È vero che hanno molto in comune: le azioni collegate a tutti e due i verbi hanno lo scopo di gestire in modo corretto i rifiuti, limitando l'uso delle discariche e salvaguardando l'ambiente. Però ci sono delle differenze!

Cerchiamo di capire meglio...

Riusare significa riutilizzare un oggetto che non è ancora diventato rifiuto, apportando talvolta qualche modifica e magari adoperandolo per uno scopo diverso da quello per cui è nato, ma con azioni immediate che non necessitano di lavorazioni elaborate e/o industriali. Un esempio? La latta della salsa di pomodoro modificata per diventare un portamatite da tenere sulla scrivania.

Riciclare comporta invece una vera e propria trasformazione e vuol dire recuperare e riusare materiali di scarto e di rifiuto al fine di dare loro una seconda vita, rimettendoli in circolo. I rifiuti diventano così una risorsa. Un esempio? Le bottiglie di plastica che vengono trasformate con differenti processi fino a diventare un filato e infine, per esempio, una felpa in “pile”.

I vantaggi del riuso

Il riuso ci permette di:

- **Ridurre la produzione dei rifiuti**
- **Limitare lo sfruttamento delle risorse**
- **Aiutare l'ambiente**
- **Risparmiare in termini energetici**
- **Evitare gli sprechi**
- **Risparmiare in termini economici**
- **Ridurre gli acquisti**
- **Personalizzare gli oggetti**

LAB di RIUSO



Con una scatola da scarpe, carta colorata (rigorosamente di riutilizzo!), pennarelli o tempere e un po' di fantasia, costruite il vostro teatrino, oppure... create un raccoglitore per videogames, cd, etc., oppure... realizzate un pacco regalo (potete anche sbizzarrirvi con un effetto matrioska, utilizzando scatole di dimensioni diverse una dentro l'altra).

Riuso su misura: lo swap party

Avete mai sentito parlare di swap party?

Vi sarà sicuramente capitato di avere un abito ancora in buono stato che non indossate più perché non vi va più bene o non vi piace più. Per qualcun altro può rivelarsi un capo bellissimo! Che cosa fare? A parte il dono a chi ne ha bisogno (da non sottovalutare mai), c'è una possibilità molto interessante per non sprecare quell'indumento: **lo swap party!** Il nome deriva dal termine inglese “to swap”, che significa “scambiare”. Anche in Italia si sta diffondendo la tendenza tutta anglosassone delle feste in cui è possibile scambiarsi capi d'abbigliamento, accessori, ma anche mobili e oggetti vari: l'importante è che siano tutti in ottimo stato. Così avrete modo di rinnovare il guardaroba o l'arredamento della vostra casa senza spendere nulla, agendo in maniera ecosostenibile attraverso il recupero e il riuso di materiali che altrimenti finirebbero per essere gettati via. Barattare un capo che non piace più o non si può più indossare o un oggetto di cui non si ha più necessità permette di fare shopping senza... sprecare.

Un buon momento per organizzare lo swap party dell'abbigliamento? Senza dubbio il periodo del cambio stagione, in cui, riordinando i vestiti estivi o invernali, ci rendiamo conto di quali sono i capi che di sicuro non indosseremo più ma che, allo stesso tempo, ci dispiace buttare via.

Potete realizzare lo swap party magari un sabato pomeriggio a casa vostra, invitando gli amici. Sarà una festa molto divertente!

ABC DEL RIUSO

L'ABC del riuso può essere arricchito con i vostri suggerimenti, di seguito forniamo solo alcuni esempi!

A di asciugamano

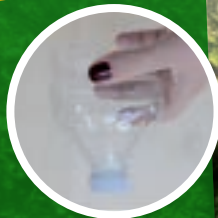
» *presine o bavaglino per bambini*



B di bottiglia

(di plastica)

» *imbuto*



C di carta

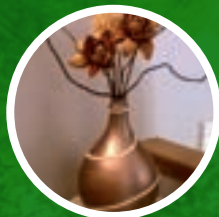
(di giornale!)

» *pulizia dei vetri*



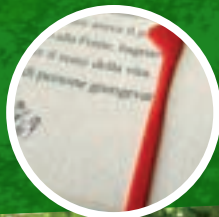
D di damigiana

» *vaso portafiori*



E di elastico

» *segnalibro*



F di flacone

del detersivo

» *annaffiatoio*



G di gruccia

» *porta scarpe*



H di hamburger

(avanzato)

» *ingrediente per polpettone*



I di imballaggio

(vaschetta polistirolo)

» *sottovasi e decorazioni*



J di jeans

» *borsetta*



L di lattina
» *portapenne*



M di mozziconi di matite
» *fermaglio per capelli (incollando la matita su una molletta)*



N di noce » *puntaspilli*



O di occhiali » *collana*



P di pallet
» *elemento d'arredo*



Q di quaderno (inutilizzato)
» *agenda*



R di rotolo di carta igienica
» *marionetta*



S di stoffa
» *copricuscino patchwork*



T di tappo di sughero
» *ghirlanda natalizia*



U di uova (contenitore)
» *porta tempere*



V di vasetto dello yogurt
» *semenzaio per piantine*



Z di zerbino
» *tira graffi per il gatto*



IL RIUSO A SCUOLA

Partiamo da un materiale che a scuola non manca: **la carta**. In classe se ne produce tanta, infatti spesso ci sono dei bidoni appositi dove raccoglierla per riciclarla, ma potremmo anche pensare di **riusarla**. Come? Durante la ricreazione, con i fogli usati che non destinate al cestino della carta, potreste divertirvi con gli **origami** (potete cercare su internet come realizzarli, qui vi forniamo le istruzioni per creare una rana) o fare degli aeroplanini. Potete anche organizzare delle gare con le rane e/o gli aeroplanini, ma lanciate la sfida solo nei momenti di pausa!

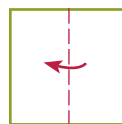
E ancora, **decorando una scatola di biscotti**, potreste creare un **portapenne** da lasciare sulla cattedra.

E poi, avete mai pensato al **riuso delle parole**?

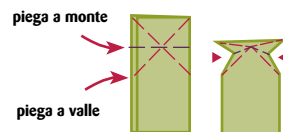
Seguendo l'iniziativa *Storie riciclate con stile* proposta da AMIU Genova, che prende spunto da un classico della letteratura, *Esercizi di stile* (1947) di Raymond Queneau, si possono creare versioni diverse della stessa storia variando stile e forma, giocando con i linguaggi, le ambientazioni, i generi letterari, i giochi linguistici. Un vero e proprio "riuso" del materiale di partenza che consente di dare nuova e autonoma vita alla storia.

Scegliete un po' di parole legate al riuso, decidete il contenuto della storia e provate a creare le vostre versioni (ad esempio comica, seria, in prosa, in poesia...).

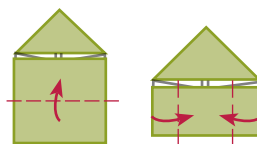
Infine, abbiamo già parlato di swap party, ma qui vi proponiamo un altro tipo di swap da organizzare negli spazi della scuola: **la biblioteca dell'usato!**



1. Iniziare con il piegare a metà il quadrato di carta.



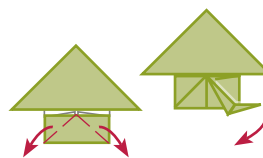
2-3. Preparare delle linee guida, nella metà superiore del rettangolo e comprimere.



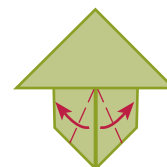
4-5. Piegare a metà la base. Piegare i lati del modello verso il centro, escludendo il triangolo superiore.



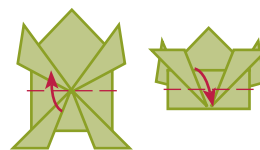
6-7. Piegare verso l'alto la base. Preparare due linee guida piegando le alette alla base, verso il basso.



8. Spingere fuori gli angoli interni.



9. Piegare le quattro alette.



10-11. Piegare a metà il modello. Piegare ancora a metà e verso il basso.



La rana salterina è pronta! Premendo con un dito la parte posteriore, spiccherà un salto.

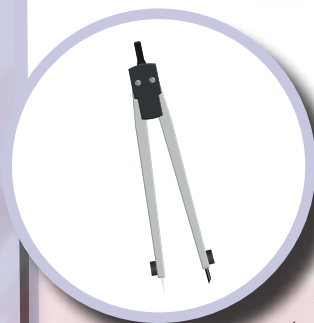
Biblioteca dell'usato

Vi è mai capitato di arrivare a scuola e accorgervi di esservi dimenticati la calcolatrice? Proprio oggi che c'è verifica di matematica...

Le scuole hanno solitamente una biblioteca che mette a disposizione un po' di libri per gli alunni, introducendo una modalità di riuso da cui hanno preso spunto anche nuove forme, il cosiddetto book crossing (i libri possono essere lasciati nei posti più vari, sui mezzi pubblici come sulle panchine, ma anche in cabine telefoniche o bar, per far sì che altri li trovino e li leggano).

Sì, ma che cosa c'entra con la calcolatrice?

Idea! Potreste prendere spunto dalla condivisione dei libri per organizzare uno spazio della scuola (da concordare con Dirigente e Insegnanti) creando una vera e propria... **BIBLIOTECA DELL'USATO**, in cui ciascuno di voi porta qualche strumento che non gli serve più (magari una calcolatrice, appunto, con meno funzioni di quelle che vi servono ora che siete all'ultimo anno, ma che può essere utile per i compagni più giovani) o qualche oggetto posseduto in "duplice copia", da dare in prestito a chi ne ha bisogno (e da far restituire rigorosamente a fine giornata).



Ecco qualche altra idea di strumenti che potreste lasciare: vocabolari di italiano, dizionari dei sinonimi e dei contrari, vocabolari di greco e latino (se materie del vostro corso di studi), libri di testo degli anni passati, strumenti per il disegno (squadre, righe, goniometri, curvilinee...). Vi viene in mente qualche altro oggetto che potrebbe essere utile?

Suggerimento: per gestire il servizio, catalogate gli oggetti e tenete un registro dei prestiti, stabilite dei turni tra voi per aprire la biblioteca dell'usato qualche momento prima dell'inizio delle lezioni, durante gli intervalli e a fine giornata (per le restituzioni) e, se la vostra scuola è tecnologica, magari utilizzate anche un computer per gestire il tutto!

IL RIUSO A CASA

Spesso non ce ne rendiamo conto, ma in casa abbiamo molti oggetti che sottovalutiamo e che getteremmo nella spazzatura, che invece possono trasformarsi in qualcosa di veramente originale acquistando una nuova vita.

Ad esempio, per tenere in ordine la stanza dei ragazzi non serve spendere soldi per comprare dei contenitori: con le scatole delle scarpe o le cassette della frutta ne potete creare un'infinità, decorandole secondo il vostro gusto, ispirati dalla vostra fantasia.

Altre idee: con le bottiglie di plastica potete realizzare dei bellissimi fiori segnaposto e ricordatevi dei tappi, con cui potete realizzare magneti, basi per collane, veri gioielli di design, ma anche lampade originali e singolari decorazioni artistiche!

Che dire poi dei calzini spaiati che circolano nei cassetti? Diamo loro una seconda possibilità: non è detto che siano destinati a diventare stracci, possiamo trasformarli in sacchetti per profumare gli armadi, pupazzi con cui giocare e, con un po' di abilità, anche in caldi guanti.

Vecchi maglioni o magliette possono diventare, con l'aiuto di un paio di forbici, originali borse, astucci, portacellulari o portaocchiali e quant'altro, basta scatenare un po' di creatività!

Il **riuso** può passare anche attraverso la porta della... **cucina!** Qualche idea al volo: il pane secco può diventare pangrattato, l'acqua di lavaggio delle verdure può essere usata per annaffiare le piante di casa, l'acqua bollente di scolatura della pasta può servire per mettere i piatti sporchi in ammollo o in giardino per far seccare in modo naturale le erbe infestanti.

E ora, proponiamo una **ricetta** con gli **avanzi!**



Polpette di pane

Ingredienti

Per le polpette

- 300 g di mollica di pane
- latte q.b.
- 2 uova
- 2 cucchiaini di pangrattato
- 3 cucchiaini di parmigiano grattugiato
- erbe aromatiche a piacere
- sale
- pepe

Per il sugo di pomodoro

- 300 ml di passata di pomodoro
- 2 spicchi di aglio
- basilico fresco
- olio extravergine di oliva
- sale

Questa ricetta è del tutto in linea con le attuali campagne di sensibilizzazione anti-spreco, che prendono spunto dalla tradizione della cucina povera: i nostri nonni ben sapevano come cucinare con gli avanzi, risparmiando, favorendo il recupero degli alimenti e creando piatti davvero gustosi... assaggiare per credere!

IL RIUSO NELLA STORIA

Genova, città di **mare**... che bella idea **usare l'acqua salata!**

Sapevate che a Genova esisteva l'acquedotto marino? Da un articolo di giornale di Pier Luigi Gardella, si legge che è stato usato dalla città dal 1924 alla fine degli anni sessanta. In realtà, sia a Genova (sulla collina di Carignano), sia in qualche altra città italiana, già esistevano piccoli acquedotti che utilizzavano l'acqua del mare a scopi di nettezza urbana, tuttavia il nuovo progetto era qualcosa di molto più grande e prevedeva la costruzione di tre impianti nella città: a levante, al centro e a ponente. Non mancarono le critiche da parte di chi riteneva che l'acqua salata potesse essere dannosa, sia per la sicurezza del fondo stradale, sia per le ruote dei carri, dei tram e delle (poche allora...) autovetture, sia per la salute dei cittadini a causa dell'infiammazione agli occhi che si pensava potesse provocare. Il Comune rispose a tutte le critiche, presentando dati tecnici, confortato dal parere positivo dato dallo stesso Ufficio Municipale d'igiene ed evidenziando il fatto che il piccolo acquedotto marino, da tempo esistente in Carignano, non aveva creato i problemi sollevati.

Il progetto per la zona centrale e occidentale della città rimase sulla carta per i grossi costi di realizzazione, ma per la zona di levante **l'acquedotto marino** funzionò per il **lavaggio delle strade** per parecchi anni, gestito dall'azienda di Nettezza Urbana. Curiosi sono alcuni utilizzi secondari come lo sgombero dalla neve per mezzo di un'autobotte con spazzaneve, l'utilizzo nel Diurno di piazza De Ferrari, il lavaggio dei mercati di corso Sardegna. Nel 1945 l'acqua salata dell'acquedotto marino fu eccezionalmente usata dall'Auxilium della Curia genovese per cucinare la minestra che era distribuita ai poveri. Il progetto prevedeva anche l'utilizzo dell'**acqua di mare** per alimentare le **fontane cittadine**, e la fontana di piazza Tommaseo per un lungo periodo fu così alimentata.

Oggi l'acquedotto è ormai dismesso, sia per gli eccessivi costi di manutenzione della rete, sia per l'aumentata disponibilità di acqua con i nuovi invasi creati nel secolo scorso. Tuttavia nel sottosuolo genovese esiste ancora la rete di tubazioni e possiamo tuttora trovarne una testimonianza percorrendo via XX Settembre: proprio sul marciapiede antistante la Chiesa della Consolazione è visibile un tombino in ghisa con la scritta "Acquedotto Marino" e con lo stemma della città. Ne riuscite ad individuare qualcun altro?

La **tecnica del riuso** è impiegata anche in **campo artistico**. Sapete che cosa si intende con la parola "reimpiego"? Il fenomeno del **reimpiego** in architettura e storia dell'arte è costituito dal riutilizzo di materiale antico in costruzioni più recenti. Un esempio a Genova? Le colonne e i capitelli romani di reimpiego che sostengono gli archi romanici e un finto matroneo nella Chiesa di Santa Maria di Castello.

E per chiudere questa sezione, mettendo ancora al centro il mare, non possiamo non citare il **Porto Antico** che, strutturato come lo vediamo adesso (Acquario, Bigo, Vele, Sfera, ecc.) è un valido esempio di... riuso in cui uno spazio che non era più adatto a svolgere la sua funzione di porto commerciale (a causa delle dimensioni sempre più grandi delle navi) è stato riutilizzato per una fruizione turistico-culturale che ha consentito di evitarne il degrado, con progetto a cura dell'architetto genovese Renzo Piano.



LO SAPEVATE CHE?



Amiu e il Comune di Genova hanno promosso la “campagna prevenzione rifiuti e riuso”, una serie di iniziative - sviluppate nell’ambito del progetto europeo FORCE, dedicato a trasformare i rifiuti in risorse - finalizzate alla creazione dei **centri del riuso**, una serie di spazi dove i cittadini potranno portare i loro mobili e oggetti per donarli oppure farli riparare. L’obiettivo è creare questi spazi in tutti i Municipi. I primi a partire saranno Coronata, centro storico e Via Bologna - San Teodoro.



TOORNA è la web app gratuita per condividere, risparmiare e ridurre i rifiuti, **promossa dall’Associazione tRiciclo Bimbi a Basso Impatto**, grazie al supporto del **Comune di Genova** e di **Open Genova**.
toorna.it



lunga vita alle cose!

Sempre nell’ambito della campagna, si inserisce **REFRESH**, web app gratuita rivolta ai cittadini e interamente dedicata a rendere visibile il sistema del riuso e del riparo che già esiste nella nostra città.
refresh.amiu.genova.it



L’Associazione Banco Alimentare e il progetto Ricibo si occupano di **recuperare e redistribuire le eccedenze alimentari** a fini di solidarietà sociale, riducendo così lo spreco e dando nuovo valore agli alimenti ancora buoni.
ricibo.org
bancoalimentare.it



Amiu insieme a **Associazione Sc’Art!**, **Associazione al Verde** e **Coop. Soc. Il Laboratorio**, promuove, nello spazio di Vico Angeli, **attività** incentrate sulla lotta allo **spreco** e sull’**inclusione sociale**. Qui l’Associazione gestisce tra l’altro “**Creazioni al Fresco**”, laboratori creativi rivolti ai detenuti.
info: etta.rapallo@gmail.com



In accordo con la **Asl 3 Genovese**, l’**Associazione Gigi Ghirotti - Onlus Genova**, grazie ad una legge del 2008, ha organizzato il **recupero** nelle proprie sedi dei **farmaci** (in corso di validità e in confezioni integre) in possesso di famiglie che non ne abbiano più necessità, per **riutilizzarli** a favore dei pazienti assistiti.
gigighirotti.it

